



I nomi delle navi



Area: *Mestieri e cose del mare*

Tempo necessario: *Un'ora*

Materiale necessario: *Nessuno*

Complessità: *Media*

Tradizionalmente, una barca o una nave erano considerate al pari di creature viventi, e quindi avevano tutte un nome: ancora oggi, oltre alle "targhe", gli scafi hanno anche un nome. In particolare, la legge nautica dice che le imbarcazioni da diporto, cioè più lunghe di 10 metri, devono essere immatricolate, cioè avere anche un nome che servirà per l'identificazione. Per i natanti (meno di 10 metri di lunghezza), l'immatricolazione è facoltativa: lo stesso, però hanno tutte un nome, anche per ragioni pratiche.

- Come abbiamo visto, il nome è quasi sempre obbligatorio: ma come si sceglie il nome di un'imbarcazione?
- Il nome dovrà essere anzitutto facile da capire o da pronunciare: dovrà esser chiaro anche se pronunciato in modo concitato durante un'emergenza.
- Gli scafi più grandi devono avere un nome univoco a livello nazionale; quelli minori non dovrebbero avere omonimie all'interno dello stesso porto.
- Quando un'imbarcazione fa parte di una flotta, si tende a darle un nome coerente con la sua "classe": così le portaerei della Marina Militare portano nomi di eroi risorgimentali (Cavour e Garibaldi), mentre alcune fregate hanno portato nomi di venti (Maestrale, Libeccio, Scirocco, Zeffiro...).
- Gli Armatori, coloro che "armano" la nave, cioè la dotano di tutto ciò che è necessario per intraprendere la navigazione (es. equipaggio, carburante e provviste) scelgono i nomi delle loro navi. Ad esempio, la nave Elio, un traghetto del gruppo Caronte & Tourist, si chiama così perché porta il nome di uno degli armatori fondatori, Elio Maticena, il Castorone, una nave posatubi della società SAIPEM o la "Medi Roma", una nave bulk carrier della società d'Amico (navi che potete vedere disegnate nella mappa degli itinerari).

Alcune curiosità sui nomi delle navi:

Società SAIPEM: Il *Castorone* è l'ultimo di una fortunata serie di navi posatubi della SAIPEM il cui nome si ispira al Castore e all'industriosità di questo animale capace di realizzare delle costruzioni in acqua. Ad oggi sono ancora in servizio il *Castoro 6*, il *Castoro 10*, il *Castoro 12*, e il *Castorone*, dove "one" sta sia per il numero 1 in inglese, sia per il suffisso accrescitivo perché, con i suoi 330 metri di lunghezza, questa nave è la maggiore dei Castori SAIPEM, nonché una delle più grandi navi posatubi al mondo.

segue →

Un paio di curiosità: non è mai esistito un *Castoro 13*, ma è noto che chi va per mare è superstizioso. I primi Castori riportavano il numero scritto in lettere perché il numero arabo era riservato alle navi militari. Tale consuetudine si è poi persa sui mezzi più recenti.

Società d'Amico: alcune navi hanno come prima parte del nome "Cielo", come per esempio la *Cielo di Gaeta*. Altre navi hanno come prima parte del nome "Medi" per indicare le navi Dry Bulk (come, per esempio, la *Medi Roma* sulla mappa degli itinerari) e "High" per le navi Product Tanker. In questo caso, la prima parte del nome Cielo, Medi oppure High, vanno anche a indicare una tipologia di nave.

- Il nome è sempre scritto sulla nave: possiamo divertirci a cercare i nomi delle navi riportate sulla mappa con Lupa Marina, e a inventarne di nuovi.
- Come chiameremmo una barca che si prenda cura delle tartarughe? E una imbarcazione dedicata a tracciare le mappe nautiche? E che nome daremmo a una nave che trasporta libri o giocattoli? Cosa potrebbe trasportare una nave che si chiama Icaro? Piume e colla?

➡ Potete proseguire con **Archeologia subacquea**

